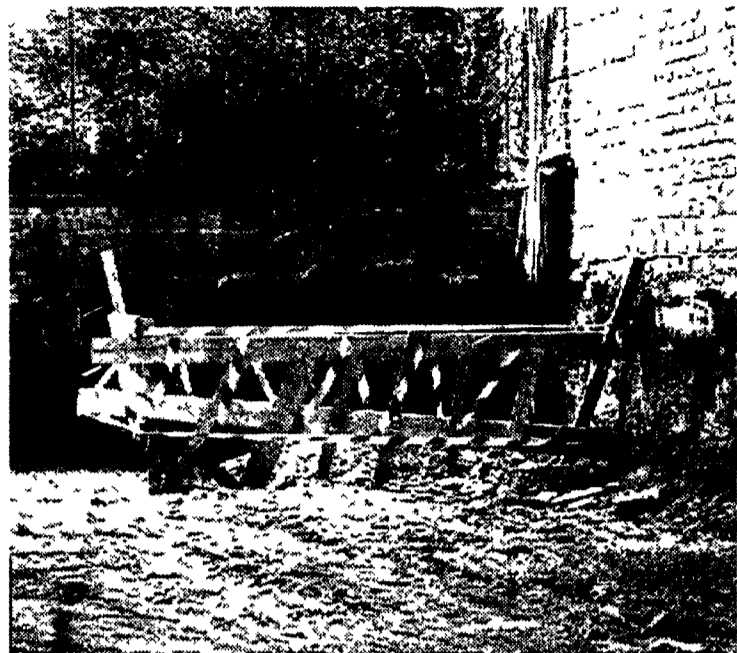


OPERAZIONE LUNGHEZZA.

Duemila persone costrette a lasciare le case per un giorno
L'ordigno del '44 scoperto durante lavori in un cantiere



Acqua bollente per sciogliere il tritolo

1 metro e 80 cm di altezza, 70 cm di larghezza, 25 cm di base e altri 25 cm la testa. Di colore verde con una striscia gialla, 500 libbre di peso, un potenziale di 250 chili di tritolo. Queste le caratteristiche dell'ordigno. Alle 9 di questa mattina inizia l'operazione di disinnesco. La bomba sarà perforata, nel foro sarà riversata acqua ad altissima temperatura che scioglierà il tritolo. Poi l'aspirazione e lo svuotamento. Lo stesso prefetto Sergio Vitello ha annunciato la sua presenza in zona, dopo un vertice in Prefettura.



Il cantiere a Lunghezza; nella foto a sinistra dove è stata rinvenuta la bomba

**«Tempi di guerra»
La borgata sfollata per sminare la bomba**

LUANA BENINI

«Se non mi avessero obbligato a sloggiare non me ne sarei andato di certo». Domenico Lothi abita in una villetta a ridosso del cantiere edile di via Medail nel quartiere di Lunghezza dove è stata riportata alla luce una bomba di 500 libbre residuo bellico, e non ha nessuna paura. Anche gli abitanti delle palazzine vicine, sorte abusivamente (e poi condonate) piuttosto che parlare della bomba parlerebbero volentieri delle strade che vanno lastricate e della vivibilità generale di questo agglomerato di case cresciuto vicino all'Aniene negli ultimi 20 anni. Di malavoglia la parte del quartiere giudicata «a rischio» si è preparata per all'esodo forzato non senza qualche punta polemica nei confronti delle autorità che, come sottolinea Mario Iannucci, «maestro elementare, non hanno certo brillato per informazione tempestiva, anzi, hanno lasciato che certa stampa nempisse il vuoto informativo scrivendo cose fantasiose che hanno finito per spaventare i cittadini. E anche i bambini, che nel tema di licenza elementare hanno messo nero su bianco tutte le loro paure». L'esodo predisposto dalla Prefettura in concomitanza con le operazioni di disinnesco della bomba, è il più grande effettuato dal dopoguerra ad oggi per motivi di sicurezza coinvolge più di 2000 persone che fin dalle 7 del mattino

dovranno lasciare le loro case. A presidiarle resteranno poliziotti e carabinieri, organizzati in due anelli di protezione. A loro il compito di fronteggiare eventuali incursioni degli «sciaccali». Duemila persone in mobilità dunque, oggi, per tutta la giornata, fino alle 21. La maggior parte se ne andrà a passare la giornata da qualche parte, a casa di parenti o di conoscenti. Gli altri (si calcola 300 persone) verranno imbarcati sugli autobus messi a disposizione del Comune e trasferiti alla Tenuta del Cavaliere, una azienda agricola comunale dove volontari e Protezione civile hanno allestito una cucina. Il cuoco Fausto De Silvestris, ha assicurato che preparerà un piatto caldo per tutti i rifugiati all'amatriciana. Il posto è bello, pieno di verde e ventilato, nel grande spazio dell'aria sono accatastate le 400 sedie inviate dal Comune. Il piano di sicurezza predisposto dalla prefettura è complesso: prevede la sospensione del gas nella zona a rischio (non quella dell'elettricità perché danneggerebbe in maniera irreparabile i commercianti), la interruzione del traffico ferroviario sulla Roma-Aquila e la chiusura dell'autostrada A24 nel tratto compreso fra il Gra e il Casello di Lunghezza. Stasera quando tutti rientreranno alle loro case saranno forse dispirati i dubbi e le ansie che hanno segnato le ultime due settimane e che anche il caso che, si augurano

in molti, «si nesca anche a vedere la partita, magari mettendo un televisore in piazza». Perché, nonostante la sindrome bomba tutto sommato non si sia manifestata e tutti abbiano mantenuto una certa tranquillità, il racconto del ritrovamento della bomba non può non dare qualche brivido. È l'operaio Oreste Lucia addetto alla ruspa, a raccontarlo. «Lo scorso 2 giugno alle 14 stavo sbancando il terreno vicino alle villette a schiera in costruzione. La ruspa affonda e sbatte due metri sotto contro qualcosa. Rumore secco e un dente della ruspa (d'acciaio largo 6-7 cm) si spezza. Un sasso? penso. E riprovo. Altro colpo secco e un altro dente spezzato. Chiamo il capocantiere Guenno Grillo che con una pala fa un po' di pulizia. E appare la bomba». Grande e temibile ancora bella lucida, apparentemente nuova nonostante riveda la luce dopo 50 anni di interramento. Un ordigno anonalo, di fabbricazione americana. Il brivido aumenta di intensità quando l'ingegnere Pino Cacciolo, titolare dell'impresa di costruzione fa notare che «il detonatore della bomba è stato abbassato dalla ruspa di 3 cm e ne potevano bastare uno o due di più per provocare l'esplosione». C'è poi il mistero dei cavetti trovati vicino alla bomba. Qualcuno avanza l'ipotesi che la collegassero ad altre bombe, ancora interrate da qualche altra parte. Anche a questo stasera ci sarà risposta: sarà il metal detector a dire l'ultima parola.

**Fischella-Rutelli
Incontro
sull'uso dei Beni**

Il ministro dei Beni culturali e ambientali Domenico Fischella ha incontrato ieri il sindaco Francesco Rutelli e l'assessore alla Cultura Gianni Borgha. Tra gli argomenti di cui hanno discusso nell'incontro anche l'uso di piazza del Popolo da parte del regista Greenaway e degli altri spazi sottoposti a vincoli monumentali e ambientali per manifestazioni pubbliche. Oltre a ciò il ministro, il sindaco e l'assessore hanno parlato della sponsorizzazione e della normativa fiscale relativa agli interventi privati a tutela dei beni culturali. Infine si è parlato anche della realizzazione dell'Auditorium inteso anche come opportunità per superare le difficoltà che attualmente incontrano a Roma gli organizzatori di manifestazioni musicali.

**Resti di cadavere
affiorano
in un campo in XIX**

Un corpo umano in avanzato stato di decomposizione e con la testa mozzata è stato scoperto ieri pomeriggio in un campo agricolo alla periferia del quartiere di Primavalle. Il ritrovamento è stato fatto da alcuni contadini impegnati nella mietitura. Dato l'allarme sul posto si sono subito recati gli agenti del commissariato di Primavalle e il medico legale. Non è però al momento stato possibile neppure individuare con certezza il sesso del cadavere. Il corpo che era nudo a terra e nascosto dall'erba alta, con la testa poco distante era infatti molto putrefatto. Secondo il medico legale la morte potrebbe risalire anche a sei mesi fa. Si pensa ad un uomo di mezza età perché è stato rinvenuto un ciuffo di capelli corti e brizzolati. Ma solo l'esame autopsico potrà confermarlo insieme alle cause della morte. Il cadavere è stato messo a disposizione dell'autorità giudiziaria. Le indagini sono svolte dal commissariato di Primavalle.

SUPERMERCATI Coop

DOMENICA MATTINA APERTI

LANUVIO - Via Nettunense, km. 19,300 dalle 8.00 alle 12.30

TARQUINIA - Via Pietro Nenni dalle 8.30 alle 12.30

TERRACINA - Via Appia, km. 100,700

CERVETERI - Via Settevene Palo Nuova dalle 8.30 alle 13.00

SCIROPPI PALLINI

Di che sete siete?

Di qualunque gusto sia la vostra sete, PALLINI sa come soddisfarla con ben 28 sciroppi freschi e dissetanti, tutti esclusivamente genuini. Sciroppi dal gusto naturale, frutto della tradizione PALLINI.

E che regali scegliete?

Potete ricevere in regalo le preziose ceramiche dipinte a mano della Antica Deruta raccogliendo i "Punti Fedeltà" che trovate su tutti i prodotti PALLINI. Richiedete la tessera per la raccolta punti presso il vostro negozio di fiducia oppure direttamente alla ILAR-PALLINI.

ILAR S.p.A. - Via Tiburtina, 1314 - 00131 ROMA - Tel. 06/4190344

Antica DERUTA